

L'ALLEANZA VANONCINI E ATENEIO DI BERGAMO

# Sabrina è la testimonial l'Università va in azienda

**Avviata** la nuova partnership sulla formazione degli studenti nell'edilizia sostenibile.

■ Sabrina Passoni, giovane atleta (la sua specialità è il mezzofondo in pista, strada e campestre) e laureanda in Ingegneria edile all'Università di Bergamo, è la prima testimonial del nuovo rapporto di collaborazione che la Vanoncini, azienda leader nell'edilizia sostenibile, ha avviato con l'ateneo bergamasco. Una collaborazione che già lunedì 6 maggio 2019 si concretizzerà ulteriormente con un intervento dei tecnici Vanoncini al corso «Tecniche di risparmio energetico negli edifici».

Sabrina, intanto, ha appena concluso non solo un approfondito tirocinio in Vanoncini, ma ha avuto modo, proprio per la partnership con Università di Bergamo di conoscere e apprendere la nuova tecnologia costruttiva a secco. Un nuovo primato per lei, che ne ha già uno di tutto rispetto: dall'età di otto anni affronta gare di atletica leggera a livello nazionale, sport che la porta a viaggiare in tutta Italia.

**Sabrina, come hai conosciuto l'impresa Vanoncini?**

«Ne ho sentito parlare la prima volta in un seminario del professor Maurizio Santini,



**VELOCITÀ INNOVATIVE** A sinistra, Sabrina Passoni e, a destra, con Pietro Brambilla, Fabiana Satta, Giorgio Locatelli e il direttore dell'Ufficio tecnico Vanoncini, Mirko Berizzi

insegnante di Tecniche di risparmio energetico degli edifici. Qui ho conosciuto l'ingegner Mirko Berizzi, direttore Ufficio tecnico dell'impresa e relatore sul tema della tecnologia a secco. Ecco, sono rimasta affascinata e ho voluto approfondirla per realizzare il mio grande sogno: la riqualificazione di impianti sportivi. Molti, infatti, sono malmessi e necessitano di una riqualificazione. Questa mia constatazione si è trasformata in una tesi di laurea. E ora è il mio sogno».

**Quanto tempo hai trascorso in Vanoncini? E come ti sei trovata?**

«In Vanoncini ho trascorso complessivamente sei mesi. Nelle prime settimane di esperienza ho raccolto informazioni sulla tecnologia a secco, mentre nei mesi successivi ho applicato le conoscenze acquisite alla mia tesi di laurea. Ho apprezzato molto il rapporto che si è instaurato con i colla-

boratori dell'azienda. Il clima è sereno e all'ufficio tecnico, in particolare Pietro Brambilla, Fabiana Satta e Giorgio Locatelli, sono stati molto precisi e disponibili nel seguire la mia formazione. Per la stesura della mia tesi è stato essenziale poter accedere al loro know-how tecnico e culturale e alle numerose esperienze dell'azienda».

**C'è qualcosa dell'atletica che ti piace trasferire nel lavoro?**

«L'atletica è uno sport prevalentemente individuale nel quale è molto importante porsi obiettivi e dare tutto se stessi per raggiungerli. Allo stesso modo anche nel lavoro amo pormi dei traguardi e puntare a dare sempre il massimo in quello che faccio. Lavorando in Vanoncini, però, ho compreso che questa aspirazione individuale può diventare partecipativa: per vincere grandi sfide, infatti, può essere necessario saper fare un ottimo gioco

disquadra. Proprio come nell'atletica, quindi, ci sono diverse figure professionali che lavorano insieme con l'obiettivo di far crescere lo sportivo (coach, nutrizionista, fisioterapista ecc). Anche in Vanoncini ci sono persone che ogni giorno, in modo collaborativo, progettano, costruiscono o riqualificano edifici».

**Mirko, come sono stati questi sei mesi insieme a Sabrina?**

«Sono stati sei mesi piacevoli. Siamo contenti di aver supportato Sabrina per il raggiungimento del suo merito traguardo e, al contempo, le siamo grati perché ci ha dato un grande aiuto nel portare avanti progetti interni in corso. Ringraziamo inoltre il professor Santini e l'Università degli Studi di Bergamo per averci dato l'opportunità di collaborare, condividendo la nostra tecnologia e il know-how acquisito sul campo».